

Una cordata di artisti per salvare la certosa

Le opere di trenta pittori per restaurare l'edificio

Le mostre

GIANFRANCO SCHIALVINO

Percorrendo la strada che sale dal comune di Villar Focchiardo al parco Orsiera Rocciavrè, ci si trova presto al cospetto di una imponente costruzione, adagiata in una cornice di pascoli e boschi. È la Certosa di Monte Benedetto, uno dei più importanti monumenti della Valle di Susa: un gioiello d'arte, religione e cultura. Fondata nel 1189, fu gravemente danneggiata da una disastrosa alluvione nel 1473, e quindi abbandonata dai monaci che nel 1498 si trasferirono più a valle, a Banda, in una nuova casa-convento, oggi in abbandono. A Susa il Museo Diocesano di Arte Sacra di via Mazzini 1 celebra le due secolari istituzioni, oggi in attesa di essere restaurate e adibite a promuovere manifestazioni turistico culturali, ospitando la mostra «Monte Benedetto e Banda: due Certose sul sentiero dei Franchi». Trenta artisti hanno accolto l'invito di Maria Antonietta Claretto e partecipano con opere originali al progetto di valo-



La Certosa di Monte Benedetto a Villar Focchiardo, in Val di Susa

rizzazione del complesso ed al restauro e consolidamento dei fabbricati. Tra loro Andrea Gammino, Francesco Casorati, Tabusso, Gabriella Malfatti, Antonio Carena, Gabriel Girardi, Lia Laterza, Alfredo Billetto e Ivo Bonino. Fino al 16 gennaio: sabato e festivi dalle 14,30 alle 18.

Sculture e natura

Giancarlo Laurenti, sessantaduenne artista di Carignano, per le sue sculture parte dalla ricerca del materiale. Per questo lo si può trovare mentre dopo le piene del Po cammina lungo le rive, a raccogliere le radici che il fiume in piena ha ghermito dalle rive, trascinandole in mezzo ai

sassi e consumandole fino all'osso. Poi di questi legni corregge la forma per ricomporre le figure che vi sono nascoste, individuandole e facendole corrispondere all'idea che ha in mente. Con il fuoco per scurirle, le cere per valorizzarne le venature, le raspe e gli scalpelli per arrotondarne le asperità o evidenziarne il carattere. Anche i suoi quadri raccontano delle passeggiate nella campagna trapuntata di pioppi che si apre allo scorrere del fiume, sulle sponde rivestite di salici. Carignano, associazione culturale Il Circolo, via Vittorio Veneto 11. Fino al 30 gennaio. Giovedì e venerdì 20,30-24. Sabato e domenica 17-24.